

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "DEVILLA"

Via Monte Grappa, 2 – Tel. 079-210312-079/210248 – FAX 079-2110031 SASSARI

C.F. 92141440906 – Codice Univoco UF6Z43

I.T.G. "Devilla sez. associata SSTL02901D – I.T.C. "Dessi La Marmora" – sez. associata SSTD029013
ssis02900r@pec.istruzione.it – ssis02900r@istruzione.it – <http://www.itgdevilla.edu.it>

LA CLASSE INCLUSIVA

LINEE GUIDA PER LE BUONE PRATICHE DI INCLUSIONE SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



Anno Scolastico 2024-25

Premessa

La Scuola, negli ultimi anni, ha dovuto affrontare sfide impreviste dovute all'aumento di studenti con problematiche diverse, esacerbato dall'emergenza sanitaria, che ha richiesto strategie innovative volte a compensare lo svantaggio nell'apprendimento. Si sono riscontrati con più frequenza casi di: ansia e attacchi di panico, disattenzione e iperattività, svantaggi linguistici e socio-culturali, disturbi evolutivi, difficoltà aspecifiche di apprendimento, studenti stranieri non integrati e allievi demotivati. Questo ha evidenziato un divario tra l'apprendimento ipotizzato nelle programmazioni e quello effettivo realizzato nella pratica scolastica.

Il crescente aumento del numero di studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), all'interno delle classi, impone l'adozione di specifiche misure educative e didattiche di supporto, che includono l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi e forme efficaci e flessibili di lavoro¹. Grazie anche all'affinamento delle tecniche medico-diagnostiche è aumentato anche il numero degli alunni con disabilità. Per questi studenti l'inclusione scolastica e sociale si realizza attraverso la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)² in raccordo col "Progetto Individuale" (Progetto di Vita)³, utili strumenti per l'esercizio del diritto alla vita indipendente e all'integrazione nella comunità, come previsto anche dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

È compito della scuola, dunque, rispondere alle esigenze degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e nello stesso domandarsi se solo gli studenti con BES abbiano bisogno di supporto o se, invece, non sia più funzionale creare una CLASSE INCLUSIVA dove l'insegnamento personalizzato favorisca l'integrazione di tutti.

La Classe inclusiva

Una classe inclusiva è un ambiente educativo progettato per accogliere e valorizzare la diversità degli studenti, promuovendo l'integrazione di tutti, indipendentemente dal loro bagaglio socio-culturale e dalle abilità e caratteristiche individuali. Questa tipologia di classe si basa su una serie di principi fondamentali che mirano a garantire un'educazione equa e di qualità per tutti gli studenti.

È importante riconoscere che nella scuola ci sono alunni con elevate capacità cognitive che necessitano di una didattica creativa e stimolante per evitare forme di disagio e problemi di adattamento. Una didattica personalizzata e ricca di stimoli è fondamentale per questi alunni, per evitare la frustrazione che gli deriverebbe dall'ascolto degli stessi concetti.

¹ Ai sensi della Legge 170/2010

² Ai sensi della Legge 104/92

³ Ai sensi della Legge 328/2000

❖ **Accoglienza e Valorizzazione della Diversità**

La diversità degli studenti è vista come una risorsa. Ogni studente, con le sue peculiarità, contribuisce al ricco tessuto dell'ambiente educativo.

❖ **Equità e Accesso all'Istruzione**

Tutti gli studenti devono avere accesso alle stesse opportunità di apprendimento, con adattamenti e supporti necessari per garantire che ciascuno possa raggiungere il proprio massimo potenziale.

❖ **Didattica Personalizzata e Flessibile**

L'insegnamento è adattato alle esigenze individuali degli studenti. L'uso di metodi di insegnamento diversi come, per esempio, l'apprendimento cooperativo (*Cooperative Learning*), esperienziale o quello basato su progetti (*Project Based Learning*), deve tener conto dei diversi stili di apprendimento mediante l'utilizzo di strategie didattiche efficaci insieme a strumenti adeguati: attività differenziate, strumenti compensativi e misure dispensative, tecnologie assistive, eccetera.

❖ **Collaborazione e Partecipazione**

La classe inclusiva promuove la collaborazione tra studenti, insegnanti, famiglie e altri professionisti. Il lavoro di squadra e il supporto reciproco sono fondamentali per il successo formativo di tutti gli studenti. La collaborazione tra il docente curricolare e il docente di sostegno, in una classe inclusiva, è indispensabile per garantire un ambiente di apprendimento efficace e inclusivo per tutti. Questa collaborazione dovrebbe essere caratterizzata da alcuni aspetti chiave tra i quali: collaborazione congiunta nella pianificazione delle attività didattiche per adattare contenuti e metodologie alle esigenze specifiche dei singoli alunni; comunicazione costante e aperta al fine di monitorare i progressi degli studenti e discutere di eventuali criticità.

❖ **Inclusione Sociale e Senso di Appartenenza**

Gli studenti devono sentirsi parte integrante della comunità scolastica. L'inclusione non riguarda solo l'aspetto strettamente didattico ma anche quello sociale ed emotivo. A tal fine si deve favorire la creazione di un ambiente in cui ogni studente si senta accettato e rispettato.

❖ **Sviluppo di Competenze Trasversali**

Oltre alle competenze teoriche di ogni disciplina, la classe inclusiva si concentra sullo sviluppo di competenze trasversali come la capacità di lavorare in gruppo, la comunicazione efficace, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi.

❖ **Formazione Continua dei Docenti**

Gli insegnanti devono essere costantemente aggiornati sulle migliori pratiche inclusive. La formazione professionale continua è essenziale per sviluppare le competenze necessarie per gestire una classe diversificata e rispondere ai bisogni di tutti gli studenti.

La classe e la scuola devono essere fisicamente accessibili a tutti gli studenti, con spazi e strutture adeguate alle diverse esigenze fisiche e sensoriali. È importante utilizzare strategie di valutazione che tengano conto del progresso individuale degli studenti e forniscano immediati riscontri per affinare il processo di apprendimento.

Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Per gli studenti con disabilità vengono predisposti PEI che delineano obiettivi personalizzati e strategie di supporto specifiche.

Alla luce del D.M. 182 del 29/12/2020, e successive modifiche introdotte nel D.M. 153/2023, è bene definire le tre tipologie di percorsi che possono essere seguite dagli alunni con disabilità.

Si riportano di seguito le differenti opzioni esprimibili.

A. PERCORSO ORDINARIO

Consente di seguire gli obiettivi didattici ordinari conformi alla progettazione della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione (permette di conseguire il Diploma al termine del percorso scolastico);

B. PERCORSO PERSONALIZZATO (permette di conseguire il Diploma al termine del percorso scolastico).

Gli obiettivi didattici sono analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma possono essere applicate delle ulteriori personalizzazioni in relazione a:

- obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, competenze e abilità);
- strategie;
- metodologie didattiche;
- modalità di verifica (con verifiche identiche o equipollenti);
- criteri di valutazione.

C. PERCORSO DIFFERENZIATO

Gli obiettivi didattici e formativi sono differenti rispetto a quelli della classe (permette di conseguire un attestato di crediti formativi valido solo al fine della frequenza di corsi professionali, art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94); il Consiglio di classe può proporre alla famiglia una programmazione differenziata nel caso in cui un alunno disabile non abbia le competenze per seguire un percorso di tipo A o B; è però necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/05/01): l'iter prevede che il Consiglio di Classe fornisca immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso o diniego. In caso di diniego scritto della famiglia, l'alunno dovrà seguire la programmazione prevista nel PEI non differenziato.

La valutazione degli alunni con PEI, nella scuola secondaria di secondo grado, è un processo altamente personalizzato che tiene conto delle specifiche esigenze e potenzialità dell'alunno. Gli alunni sono valutati in base agli obiettivi stabiliti nel documento, piuttosto che sui criteri standard della classe. Questo approccio consente di adattare le modalità e gli strumenti di valutazione alle capacità e ai progressi dello studente, garantendo una misurazione equa e significativa del suo percorso di apprendimento.

La collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno è cruciale nella definizione e valutazione degli obiettivi. A tale scopo il dipartimento di sostegno nomina un docente referente per ogni alunno con PEI, il quale si coordina con famiglia, specialisti e Consiglio di Classe per redigere e presentare il PEI al Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) che può approvarlo o apportare modifiche e integrazioni al documento. Il PEI viene monitorato a metà e a fine anno, tramite relazioni curate dal docente referente, integrate e approvate dal GLO.

Al fine di riallineare le competenze disciplinari degli alunni che hanno conseguito delle insufficienze nelle diverse discipline, può rendersi necessaria una "pausa didattica", ampiamente utilizzata in altri contesti educativi e formativi europei, immediatamente dopo gli esiti del primo quadrimestre (C.M. del 7 Agosto 1996 "Interventi didattici ed educativi integrativi nella fase iniziale dell'anno scolastico 1996/97. Indicazioni operative").

Dopo l'approvazione del PEI, i docenti devono applicare nelle loro pratiche didattiche quanto dichiarato nel documento.

L'Esame di Stato conclusivo, secondo la normativa vigente, ha lo scopo di verificare i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione al suo indirizzo di studi in conformità con quanto indicato nelle linee guida del MIUR⁴; pertanto, durante il quinquennio, nella fase di individuazione degli obiettivi personalizzati per ciascun alunno disabile, "calibrati" per ogni disciplina, è fondamentale la collaborazione tra docente curricolare e di sostegno per valutare insieme il raggiungimento o meno di tali obiettivi.

Piani Didattici Personalizzati (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento con cui la scuola definisce gli interventi didattici personalizzati per ogni studente con DSA, certificato ai sensi della Legge 170/2010, e/o con Bisogni Educativi Speciali (BES), ovvero tutte le esigenze educative particolari che possono derivare da svantaggi socio-economici, linguistici e culturali o da condizioni personali (comportamentali, relazionali e/o psicologiche).

Il PDP ha lo scopo di garantire a questi studenti un percorso di apprendimento personalizzato che tenga conto delle loro specifiche esigenze e difficoltà, permettendo loro di raggiungere gli obiettivi didattici con le stesse opportunità dei loro compagni.

⁴ Ai sensi del D.L. 62/2017

Nel PDP vanno esplicitate gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste per l'alunno con BES.

Una classe inclusiva, in sintesi, è un ambiente educativo dinamico e flessibile che mira a soddisfare le esigenze di tutti gli studenti, promuovendo l'equità, l'inclusione sociale, e l'apprendimento personalizzato.

Buone Prassi per una Classe Inclusiva

Redazione e attuazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per redigere efficacemente il PEI, è fondamentale adottare alcune buone prassi che assicurino una collaborazione stretta e continua tra il docente curricolare e il docente di sostegno.

Di seguito i punti chiave per una corretta elaborazione del documento:

COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE

- ⇒ Docente curricolare: condivide con il docente di sostegno ogni modifica e/o adeguamento della programmazione individualizzata. Partecipa attivamente alla stesura del PEI e propone modifiche e integrazioni durante le verifiche periodiche. Compila insieme al docente di sostegno la scheda di programmazione disciplinare, con obiettivi globalmente riconducibili a quelli della classe o differenziati, da inserire nel PEI.
- ⇒ Docente di sostegno: conosce a fondo gli strumenti e i modelli di PEI adottati e condivide queste informazioni con i colleghi. Collabora con il docente curricolare informandolo sulle caratteristiche peculiari dell'alunno con disabilità, confrontando le reciproche osservazioni riguardo i punti di forza e di svantaggio dello studente. Supporta il docente curricolare nella programmazione delle varie discipline, verificando che questa sia adeguata alle reali capacità dello studente.

INTERVENTO DIDATTICO

- ⇒ Docente curricolare: condivide le Unità di Apprendimento (UDA) con il docente di sostegno e lo informa sulle modalità e gli strumenti utilizzati con la classe. Concorda, pur nel rispetto della libertà d'insegnamento, le modalità di intervento, stabilendo insieme i momenti di didattica collettiva e individualizzata.
- ⇒ Docente di sostegno: valuta l'adeguatezza dei contenuti proposti dal docente curricolare e propone adattamenti. Concorda con il docente curricolare i momenti di didattica collettiva e individualizzata fornendo gli eventuali materiali semplificati (esclusivamente per gli alunni con PEI e PDP) nonché le modalità di condivisione degli stessi.

VERIFICHE

- ⇒ Docente curricolare: concorda con il docente di sostegno i contenuti, tempi e modalità delle verifiche scritte e orali. Predisporre verifiche che rispettino gli obiettivi indicati nel PEI, utilizzando all'occorrenza misure compensative come mappe, formulari e glossari, e adattando tempi e numero di esercizi richiesti.
- ⇒ Docente di sostegno: collabora con il docente curricolare al fine di valutare l'adeguatezza delle prove e, in caso di necessità, proponendo quelle equipollenti. Fornisce supporto durante le verifiche solo se indispensabile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- ⇒ Docente curricolare: fornisce i criteri di valutazione della classe al docente di sostegno e concorda eventuali adeguamenti per l'alunno disabile.
- ⇒ Docente di sostegno: valuta l'adeguatezza dei criteri di valutazione in base al PEI e stabilisce gli adeguamenti necessari con il docente curricolare.

Redazione e attuazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)⁵

Nella redazione dei PDP si devono riportare in modo sintetico le principali informazioni desunte dalle diagnosi che per la loro riservatezza sono depositate agli atti della scuola, nei fascicoli di ciascuno studente.

Per tutti gli alunni con PDP è doveroso adottare gli **strumenti compensativi** previsti dalla normativa vigente e suggeriti dagli specialisti; il ricorso a tali strumenti, a bassa o alta tecnologia, andrebbe valutato sulla base delle esigenze personali di ciascuno studente. Si riportano di seguito alcuni esempi:

- utilizzare testi e fotocopie in stampato maiuscolo o in formato digitale, con caratteri di stampa ad alta leggibilità, preferibilmente Arial o Verdana nelle dimensioni di 12/14 punti e con interlinea 1,5/2;
- evitare il corsivo alla lavagna e nelle dispense fornite dall'insegnante;
- garantire la lettura del testo della verifica da parte dell'insegnante o tutor;
- incentivare/avviare all'utilizzo di Computer o Tablet, dotati di software per la sintesi vocale e la correzione ortografica, in classe e a casa.
- non valutare gli errori ortografici se fanno parte del quadro diagnostico degli alunni con dislessia e/o disortografia; considerare il contenuto di un testo e non la forma;
- verifiche orali o in formato digitale al posto delle verifiche scritte, se necessario;
- programmare e concordare, possibilmente, le date per le verifiche (scritte/orali/pratiche);

⁵ Legge 170/2010 (DSA); Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (BES).

- privilegiare l'utilizzo di mediatori didattici visivi (mappe, schemi, immagini, ecc.), predisposti dagli alunni e precedentemente concordati con i docenti;
- consentire, durante le interrogazioni, l'utilizzo di mediatori didattici visivi (mappe schematiche, ecc.), predisposti dagli alunni e precedentemente concordati con i docenti;
- permettere l'uso della calcolatrice e dei formulari, previo accordo con il docente;
- consentire tempi aggiuntivi per la produzione degli elaborati.

Le **misure dispensative** riguardano tutte le discipline:

- esonerare dalla lettura ad alta voce in accordo con l'alunno in difficoltà;
- ridurre le consegne, senza modificare gli obiettivi, specie nelle verifiche scritte;
- dispensare da un eccessivo carico di compiti, senza modificare gli obiettivi;
- dispensare, se necessario, dalla scrittura sotto dettatura o dal prendere appunti.

La certificazione relativa ai DSA non ha una data di scadenza come validità del documento; tuttavia è indispensabile un **aggiornamento** della diagnosi nei seguenti casi:

- al **passaggio da un ciclo scolastico all'altro** e comunque, di norma, **non prima di tre anni dalla precedente**;
- ogni qualvolta si renda necessario, su **segnalazione della scuola** o su **iniziativa della famiglia**.

I documenti utili alla redazione dei PDP possono essere rilasciati esclusivamente dai centri accreditati.

Per l'Esame di Stato, ai fini del conseguimento del Diploma, non è consentito dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove ministeriali ma è concesso l'utilizzo delle misure compensative specificate dal Consiglio di Classe.

Infine, per ogni allievo con Bisogni Educativi Speciali (con PEI o PDP), ciascun Consiglio di Classe dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali per favorire il successo formativo;
- monitorare l'andamento didattico-disciplinare per avviare interventi tempestivi e mirati, condividendo le scelte con la famiglia e lo studente;
- incrementare l'uso di metodologie e strategie didattiche inclusive (per esempio, l'uso di mediatori didattici visivi per l'intera classe, LIM, ecc.);
- incoraggiare l'aggregazione e la partecipazione di tutti gli allievi per sostenere la motivazione verso la scuola (con attività trasversali, classi aperte, attività extracurricolari, ecc.).

Viaggi di istruzione e visite guidate

A garanzia di un'efficace inclusione di tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) è di fondamentale importanza prevedere, il coinvolgimento delle figure educative e/o assistenziali necessarie. L'organizzazione di un viaggio di istruzione/visita guidata, in presenza di alunni con disabilità, dovrà pertanto rispettare una precisa modalità tale da consentire al docente Referente per il Sostegno di comunicare agli Enti Locali, in tempi brevi, l'eventuale richiesta di personale specializzato. Il docente organizzatore dovrà confrontarsi, in via preliminare, con il Referente del PEI per concordare la presenza o meno di eventuali figure di supporto.

I tempi e le modalità da rispettare per la programmazione dell'evento sono i seguenti:

1. l'organizzatore dell'uscita didattica, **sentito il Referente del PEI**, dovrà stabilire le necessità relative all'accompagnamento dell'alunno disabile: docenti accompagnatori, eventuale presenza dell'assistente alla persona e/o dell'assistente alla comunicazione e/o dei genitori, necessità di utilizzare un mezzo speciale (autobus con pedana di sollevamento per disabili);
2. l'organizzatore dell'uscita didattica dovrà comunicare i dettagli della richiesta (data, luogo, orario, accompagnatori, eventuali necessità aggiuntive), tramite e-mail **al docente referente per la "commissione viaggi" e contestualmente al docente Referente per il Sostegno**;
3. la richiesta per l'uscita didattica/visita guidata dovrà pervenire **almeno 5 giorni prima** della sua effettuazione;
4. la richiesta per il Viaggio di istruzione dovrà pervenire **almeno 60 giorni prima** della partenza.
5. Per gli alunni con disabilità motoria, infine, è opportuno prevedere eventuali percorsi alternativi nell'eventualità di ostacoli che impediscano il transito nel percorso principale.